



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio

Guida alla compilazione

Settore Programmazione Didattica

27/10/2025

DM 270/2004



“ART.11

3. Ogni ordinamento didattico determina:

- a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando le relative classi di appartenenza;*
- b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;*
- c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferendoli per quanto riguarda quelle previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 1 (ndr. Attività di Base e Caratterizzanti), ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;*
- d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.*

4. Le determinazioni di cui al comma 3, sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.”

APPROCCIO ALLA COMPILAZIONE E ALLA REVISIONE

Il processo di elaborazione dell'Ordinamento di un CdS si compone di una serie di fasi consequenziali: se non si segue un certo ordine logico l'idea del “progetto” rischia di essere poco strutturata e ordinata. Tutto ciò incide sulla difficoltà di compilazione di un Ordinamento.

Consultazione parti sociali e individuazione del fabbisogno formativo/sbocchi occupazionali

“Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati”

*“Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo” e
“Caratteristiche della prova finale”*

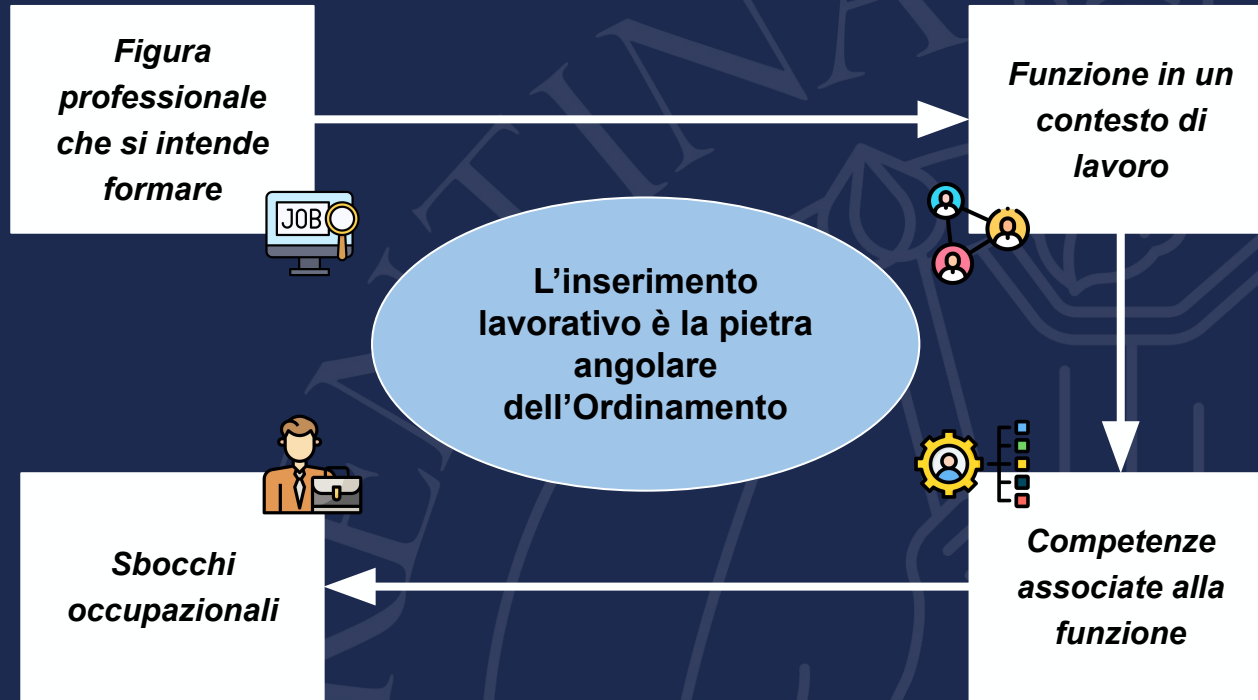
La compliance alle
Linee guida CUN.
Rigidità o flessibilità?

“Conoscenze richieste per l'accesso”

*“Risultati di apprendimento attesi, tramite i Descrittori” e
compilazione delle “Matrici di Tuning”*



Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati



Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo



TO DO

1. Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studi devono indicare quale progetto formativo si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare. (Cosa devono diventare e come ci arrivano);
2. È obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, **organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento.**

NOT TO DO



1. Non vanno riportati gli SSD
2. È possibile fare riferimento alla presenza di curricula **senza che ne venga esplicitato il nome e il numero;**
3. La descrizione degli obiettivi formativi non deve sovrapporsi con la dettagliata descrizione del profilo professionale o delle sue funzioni nel contesto di lavoro;
4. Il percorso formativo richiesto dal campo non va confuso con la descrizione delle competenze acquisite dallo studente al momento della laurea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei



Ingredienti necessari

- A. L'elencazione dei risultati attesi di apprendimento;
- B. Strumenti didattici attraverso i quali i risultati attesi verranno raggiunti;
- C. Modalità di verifica dell'apprendimento.

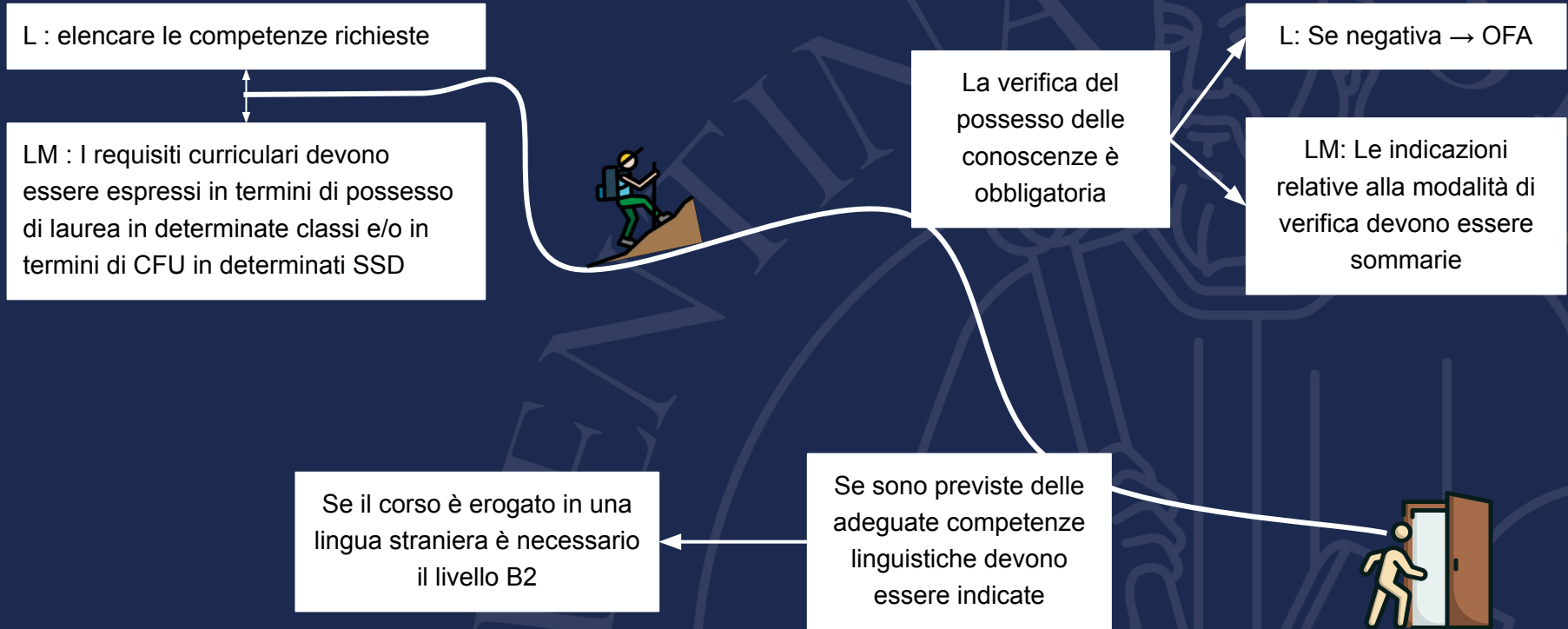


ATTENZIONE!

I risultati di apprendimento attesi devono essere elencati in maniera chiara e riconoscibile al fine della strutturazione delle Matrici di Tuning, ovvero non basta un elenco puntato, ma è necessario l'utilizzo di sigle che indichino univocamente il singolo risultato di apprendimento (es. cc1, ca3, ac1, ap4 ecc...)

Conoscenze richieste per l'accesso

Il “sentiero” d'accesso



Parte Tabellare

Gestione dei CFU e range



REGOLE FONDAMENTALI

1. Minimi DM per singoli ambiti disciplinari e TAF;
2. Regola del “Massimo maggiore del doppio del minimo”.

MASSIMI E MINIMI PER AFFINI, SCELTA LIBERA E ALTRE ATTIVITA’

- **CFU Affini:** L= min. 18, LM e LMCU = min. 12;
- Il massimo di CFU Affini deve essere inferiore al minimo delle Attività Caratterizzanti;
- **Range AF a scelta libera:** L=12-18, LM=8-15;
- **Prova finale:** L= min. 3, LM= n.d.
- **Ulteriori attività formative:** almeno 1 CFU, ma non più di 6 se indicati per l'insieme in maniera generica;
- **Crediti in lingua:**
 - **Per la conoscenza di almeno una lingua straniera:** L= obbligo di assegnare crediti, LM= No
 - **Ulteriori conoscenze linguistiche:** L= campo discrezionale, LM = crediti utili a raggiungere del B2 richiesto all’accesso o competenze ulteriori ad esse.
 - **Se inseriti in TAF A, B o C:** gli obblighi di cui sopra decadono.



Parte Tabellare

Gestione dei CFU e range - Eccezioni

SOLO SE ADEGUATAMENTE ED ESPLICITAMENTE MOTIVATO!



- **Il massimo di CFU Affini** può superare minimo delle Attività Caratterizzanti (motivazioni nel campo “Descrizione affini e integrative”);
- **I SSD già presenti in Base o Caratterizzanti** possono essere re-inseriti in Affini (motivazione nel campo “Note Affini”);
- **LM - A scelta libera:** possono raggiungere i **18 CFU** nel caso si vogliano fornire competenze didattiche trasversali e nelle metodologie e tecnologie didattiche disciplinari, richieste per i percorsi di formazione all'insegnamento;
- **Prova finale:** Se parte del lavoro di preparazione della prova finale avviene all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale;

ANCHE LE REGOLE FONDAMENTALI HANNO UN'ECCEZIONE



- La somma matematica dei minimi degli ambiti può essere inferiore al minimo della TAF indicato dal DM, ma andrà comunque riportato un valore almeno pari a quello richiesto dal Decreto. Questo può avvenire **solo** nei casi di CdS strutturati in curricula, i quali, per necessità di differenziazione dei percorsi, possono aver bisogno di range molto ampi.



Parte Tabellare

Gestione dei CFU e range - Eccezioni

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Sperimentale applicativo	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	0	18	-
Teorico e dei fondamenti della fisica	FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici FIS/08 Didattica e storia della fisica	6	36	-
Microfisico della materia e delle interazioni fondamentali	FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare	12	42	-
Astrofisico, geofisico, climatico e spaziale	FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre	6	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		- 40		
Totale Attività Caratterizzanti		40 - 132		



CONCLUSIONE

QUESTION TIME - Ordinamenti didattici



Settore Programmazione Didattica

Grazie per la cortese attenzione - Michele Ferrone

Riferimenti Normativi

- ❖ DM 270/2004 «*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*»;
- ❖ DM 386/2007 «*Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio*»;
- ❖ DM 1154/2021 «*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*»;
- ❖ DM 1648/2023 «*[...] Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea*»;
- ❖ DM 1649/2023 «*[...] Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico*»;
- ❖ DM 931/2024 «*Definizione criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi (CFU) extracurriculari*»;
- ❖ D.M. 1835/2024 «*Linee guida per l'Offerta formativa a distanza*»;
- ❖ *Linee Guida CUN per la scrittura degli ordinamenti didattici 2025/2026*;
- ❖ **MANCANO SICURAMENTE DEI RIFERIMENTI. DA COMPLETARE!! CONTROLLARE POI L'ORDINE: DALLA FONTE NORMATIVA PIÙ GENERALE A QUELLA PIÙ SPECIFICA!!**